



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no
VII domenica del Tempo Ordinario – 20 Febbraio 2011

Liturgia della parola: *Lv.19,1-2.17-18; **1Cor. 3,16-23; ***Mt.5,38-48

La Preghiera: *Il Signore è buono e grande nell'amore*

Perfetti come il Padre. Il Signore, sulla montagna, propone quella mèta altissima cui chiama il discepolo: *Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste. "Siate figli del Padre vostro celeste che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti."* Oggi, nel confronto con la Legge del Sinai, Gesù continua a fare suoi esempi: si ferma in particolare sulla *legge del taglione* - occhio per occhio e dente per dente e su *l'odio del nemico*.

La legge del taglione, come noi la conosciamo, è formulata nel *Deuteronomio (19,21)* ma anche nell'*Esodo* e nel *Levitico*: è presente nelle leggi degli Ittiti e nel codice di Hammurabi. Permette la ritorsione contro l'offesa purché proporzionata. Era considerata un freno positivo per contenere esplosioni di vendetta senza limite tipo la vendetta di Lamec di cui parla il libro della *Genesi*. (Gen.4,23-24). Il Signore non è contento: chiede *di più*, chiede *il perdono*; chiede addirittura di non opporsi al malvagio. Lo fa perché è convinto che la vendetta è un moltiplicatore di odio terribile. Se esci dal binario dell'amore del prossimo, non ti fermi più. Nella risposta il Signore moltiplica gli esempi: prima quello della *violenza fisica* - chi ti dà uno schiaffo... - poi le *angherie sociali* - chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica... - poi *il sopruso di chi ha un potere*... - se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio - *fino alla persona scocciatrice e inopportuna* - non voltare le spalle... Gesù conosce la vita: le sue parole sono provocatorie. Ma sarebbe sbagliato respingerle come se fossero paradossali: la vita cristiana esige questa tensione interiore: Dio solo e i suoi orizzonti infiniti come mèta.

L'odio del nemico. L'odio del nemico, nudo e crudo, non è previsto nemmeno nell'antica legge. Lo stesso libro del *Levitico*, che raccoglie la

legislazione riguardante il culto tanto esigente nel proibire contatti col mondo pagano, al fine di salvaguardare la purità rituale e che è

così distante dalla nostra sensibilità, di fatto ospita pagine di segno completamente diverso come ad esempio i versetti della prima lettura nella messa di oggi: *"Non coverai nel tuo cuore odio contro il tuo fratello.. Non ti vendicherai e non serberai rancore contro i figli del tuo popolo, ma amerai il tuo prossimo come te stesso."* Certo nell'interpretazione dei dottori della Legge l'amore del prossimo è limitato ai membri del popolo di Israele. Gesù chiede l'amore del nemico. Si chiede S. Agostino. *"Perché Cristo comanda di amare i nemici? Perché anche Dio ha amato i peccatori. Ma li ha amati non perché rimanessero peccatori. Proprio perché non voleva che i persecutori rimanessero tali egli ha detto: "Padre perdona loro perché non sanno quello che fanno". Voleva che quelli ai quali perdonava cambiassero: quelli che voleva cambiassero li ha fatti diventare da nemici fratelli. Ha fatto proprio così. Sicché quando dici in cuor tuo: "Signore, perdona il mio nemico, rimetti i suoi peccati, convertilo..." non ami il lui ciò che lui è ma ciò che vuoi che sia. Perciò quando ami un nemico ami un fratello."*

Per la vita: L'apostolo Paolo, nella prima lettera ai Corinzi, richiama i cristiani della comunità di Corinto che non danno esempio di vera comunione: *Voi siete tempio di Dio. Lo Spirito di Dio abita in voi. Dovete essere testimoni del suo amore e della sua fedeltà. "Voi siete di Cristo e Cristo è di Dio."*



NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Raccolta padre Adriano Pelosin

Oggi domenica 20 febbraio, sotto il loggiato, si offrono dolcetti, marmellata e salse a favore dei bambini di Padre Adriano. Sarà presente alle Messe, Sebastiano, un amico del Padre che conosce bene l'opera del missionario. Subito dopo la messa vedremo un DVD sulla missione in Thailandia. Chi vuole può fermarsi

† I nostri morti

Rossi Berta, di anni 72, via degli artieri 21; esequie il 14 febbraio alle ore 9.

Vannini Sergio, di anni 77, via Garibaldi 105; esequie il 17 febbraio alle ore 9,30.

Pecchioli Laura, di anni 84, viale Ariosto 15; esequie il 19 febbraio alle ore 9.

ATTENZIONE: l'incontro per le giovani coppie di questa domenica

è rimandato a domenica 6 marzo

Le modalità rimangono le solite: messa ore 12, pranzo a seguire, incontro alle 15 puntuali. Abbiamo mandato una mail dettagliata alle coppie di cui abbiamo il contatto. Altri ci possono scrivere a pievedisesto@alice.it, saranno regolarmente avvisati di questi incontri.

Per dettagli e informazioni (anche baby-sitteraggio) : Enzo e Susi 055444346 oppure d Stefano o d. Daniele.



IN SETTIMANA

Lunedì 21: nel Salone, alle 18.30 catechesi biblica sugli Atti guidata da *don Silvano*.

Giovedì 24: ore 20,30, in parrocchia, **incontro del GRUPPO CARITAS**, insieme con *don Daniele* e il *diacono Renato*, per proseguire il lavoro iniziato lo scorso anno. Sono invitati a partecipare tutti coloro che, a vario titolo, si occupano di carità.

Venerdì 25: Come ogni venerdì la chiesa rimane aperta per la preghiera dopo la messa serale.

Alle 21.00 - preghiera guidata dall'Apostolato della Preghiera.

Incontri famiglie 2011



Nell'ambito delle domeniche di incontro per le famiglie della parrocchia

Domenica prossima 27 febbraio ci incontriamo nel Salone Parrocchiale Alle ore 15,30

“Lo straordinario nell'ordinario”

EDI NATALI, autrice di **“Madeleine Delbrêl, una chiesa di frontiera”** ci presenta la sua persona e il suo pensiero.

Nel pomeriggio animazione per i bambini.

Prossimo appuntamento 27/3 – ritiro Quaresima

Itinerario di catechesi per adulti

Com-pro-messi nella storia

aperto a tutti coloro che desiderano condividere **un percorso formativo comunitario:**

Dalla vita alla Parola

Una storia abitata

Tra potere civile e autorità religiosa vi può essere un rapporto ambiguo.

Domenica 27 febbraio alle 20,15

con la preghiera comunitaria.

L'espressione “religione civile” sembra identificare la fede cristiana esclusivamente con una cultura, mentre usa la religione per difendere una civiltà. Ci si preoccupa dei valori irrinunciabili più che preoccuparsi di viverli?

VARIE PER LA QUARESIMA

Con la Pasqua così alta – 25 Aprile - il mercoledì delle Ceneri cade a Marzo iniziato: Mercoledì 9 marzo. Stiamo preparando le nostre iniziative della Quaresima: la messa al venerdì in orario di cena, la Via Crucis, Il Cineforum. la raccolta viveri, la nostra del libro ...

Il **Cineforum** quest'anno sarà al martedì, escluso l'ultima settimana al giovedì: daremo il calendario.

La **mostra del libro** inizia con la prima domenica di Quaresima 11 marzo e sta aperta per un mese. Sempre nella Sala San Sebastiano nello stesso periodo, insieme alla mostra-mercato del libro, ci sarà il **mercato del commercio Equo e solidale**, gestito da Equoland, come nell'Avvento. Per entrambe le iniziative si cer-

cano volontari disponibili per stare al banco: dal Lunedì al venerdì 17-19 e sabato e domenica anche al mattino.

Sempre nella Quaresima ci sarà la **Benedizione delle famiglie** con la visita delle case del "sotto ferrovia". Come negli ultimi due anni sarà visitata metà parrocchia. A tutte le famiglie viene però recapitata la lettera Pasquale, che stiamo preparando. Si cercano persone disponibili a portare un po' di buste in qualche via, a mo' di postini.

Per dare la propria disponibilità come volontari per queste cose, fare riferimento all'archivio.

Mostra fotografica storica

"Il Carnevale a Sesto dal 1956 al 1999"
sala San Sebastiano (ex sede Misericordia)
al 17 al 24 febbraio
ore 17-19, domenica 10-13 e 17-19



Tante manifestazioni pubbliche hanno celebrato in questi giorni i 90 anni di **Alfredo Martini**, campione delle 2 ruote, nato il 18 febbraio 1921. La sua vita è testimonianza di autentica e sana passione per lo sport e per

l'educazione dei giovani. Anche la sua parrocchia vuole salutarlo con affetto e gratitudine attraverso questo notiziario. **Auguri!**

In Diocesi



GIORNATA DIOCESANA DEL MALATO E DELL'OPERATORE SA- NITARIO



Oggi Domenica 20 febbraio alle ore 16.00 Basilica di San Lorenzo, FI

Concelebrazione Eucaristica presieduta da Mons. G. Betori. La concelebrazione sarà preceduta dalla recita del rosario e dalla processione aux flambeaux in onore della Madonna e dalla benedizione dei malati.

ORATORIO PARROCCHIALE

ORATORIO DEL SABATO 15,30 - 18.00

Sabato 26 - **GITA ALLA CITTADELLA DEL CARNEVALE VIAREGGIO!!!!**

Sabato 5/3 - **FESTA DI CARNEVALE**

GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTU' MADRID - 14-23 AGOSTO
"RADICATI E FONDATI IN CRISTO, SALDI NELLA FEDE!"

Iscrizione e caparra di 150 €
ai propri educatori entro il 01/03

Costo totale 450 euro.

ORATORIO ESTIVO 2011

Iscrizioni:

dal 2 maggio al 30 maggio in Oratorio:
dal lunedì al venerdì 18-19.30
il sabato dalle 15.00 alle 19.30
la domenica dalle 11.45 alle 12.30

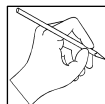
DATE SETTIMANE ORATORIO ESTIVO

13 giugno -17 giugno
20 giugno - 24 giugno
27 giugno -1 luglio
4 luglio - 8 luglio

In contemporanea dalla II alla IV settimana:
CAMPISCUOLA ELEMENTARE alla canonica di Santa Maria a Morello.

10 luglio - 16 luglio **CAMPOSCUOLA MEDIE**

Maggiori informazioni prossimamente



APPUNTI

Pubblichiamo il testo dell'intervento di suor Eugenia Bonetti in piazza del Popolo, a Roma, domenica 13 febbraio 2011, durante la manifestazione in difesa della dignità della donna. E' stato l'intervento che ha suscitato maggiore consenso. applaudito.

Donne, non merci!

Il mio saluto caloroso e affettuoso e il mio grazie a tutto il mondo femminile qui presente per chiedere il rispetto per la dignità della donna. Sono suor *Eugenia Bonetti*, missionaria della Consolata, vissuta in Africa per 24 anni, dal 1993 impegnata in un centro Caritas di Torino dove ho conosciuto il mondo della notte e della

strada e dove ho incontrato il volto, le storie, le sofferenze, la disperazione e la schiavitù di tante donne portate in Italia con il miraggio di una vita confortevole per trovarsi poi nelle maglie della criminalità. Dal 2000 lavoro a Roma come responsabile dell'Ufficio "Tratta donne e minori" dell'USMI (Unione Superiore Maggiori d'Italia) per coordinare il servizio di centinaia di religiose che operano sulle strade, nei centri ascolto, nei centri di detenzione ed espulsione e soprattutto nelle case famiglia per il recupero di tante giovani vite spezzate.

Sono qui a nome di queste suore che ogni giorno operano silenziosamente e gratuitamente con amore, coraggio e determinazione nel vasto mondo dell'emarginazione sociale per ridare vita e speranza. Sono qui per dare voce a chi non ha voce, alle nuove schiave, vittime della tratta di esseri umani per sfruttamento lavorativo e sessuale, per lanciare un forte appello affinché sia riconosciuta la loro dignità e ripristinata la loro vera immagine di donne, artefici della propria vita e del proprio futuro. A nome loro e nostro, che ci sentiamo sorelle e madri di queste vittime, diciamo basta a questo indegno e vergognoso mercato del mondo femminile.

Questo grido nasce dalla nostra esperienza concreta, dalla nostra vita vissuta ogni giorno a contatto con tante giovani trafficate e sfruttate dai nostri stessi stili di vita e alle quali sono negati i fondamentali diritti umani. Purtroppo l'immagine che viene trasmessa in tanti modi e forme, dai media, dalla pubblicità e dagli stessi rapporti quotidiani tra uomo-donna è l'immagine del corpo della donna inteso solamente come oggetto o strumento di piacere, di consumo e di guadagno, misconoscendo invece l'essenziale che lo stesso corpo umano racchiude: una bellezza infinita e profonda da scoprire, rispettare, apprezzare e valorizzare. Le costanti notizie di cronaca che in queste ultime settimane si susseguono in modo spudorato sui nostri giornali e nelle trasmissioni televisive e radiofoniche ci sgomentano e ci portano a pensare che siamo ancora molto lontani dal considerare la donna per ciò che è veramente e non semplicemente un oggetto o una merce da usare. Quale immagine stiamo dando della donna e del suo ruolo nella società e nella famiglia a prescindere dai fatti di cronaca, dalla veridicità o meno di ciò che ci viene presentato?

In questi ultimi tempi si è cercato di eliminare la prostituzione di strada perché dava fastidio e disturbava i sedicenti benpensanti. E abbiamo voluto rinchiuderla in luoghi meno visibili, pensando di aver risolto il problema, ma non ci rendiamo conto

che una prostituzione del corpo e dell'immagine della donna è diventata ormai parte integrante dei programmi e notizie televisive, della cultura del vivere quotidiano e proposta a tutti, compresi quei bambini che volevamo e pensavamo di tutelare. Tutto questo purtroppo educa allo sfruttamento, al sopruso, al piacere, al potere, senza alcuna preoccupazione delle dolorose conseguenze sui nostri giovani che vedono modelli da imitare e mete da raggiungere.

La donna è diventata solo una merce che si può comperare, consumare per poi liberarsene come un qualsiasi oggetto "usa e getta". Troppo spesso la donna è considerata solo per la bellezza e l'aspetto esterno del suo corpo e non invece per la ricchezza dei suoi valori veri di intelligenza e di bellezza interiore per la sua capacità di accoglienza, intuizione, donazione e servizio, per la sua genialità nel trasmettere l'amore, la pace e l'armonia, nonché nel dare e far crescere la vita. Il suo vero successo e il suo avvenire non possono essere basati sul denaro, sulla carriera o sui privilegi dei potenti, ma deve essere fondato sulle sue capacità umane, sulla sua bellezza interiore e sul suo senso di responsabilità.

Durante questi lunghi anni di impegno e servizio alla donna la nostra rete di religiose si è allargata e consolidata non solo in Italia ma anche nei Paesi di origine, transito e destinazione. Abbiamo creato le basi per un vero lavoro educativo di informazione, prevenzione e reintegrazione, come pure di condanna per quanti, in modi diversi, usano e abusano del corpo della donna la cui dignità non si può mercanteggiare o pagare perché è un dono sacro da rispettare e custodire. Non possiamo più rimanere indifferenti di fronte a quanto oggi accade in Italia nei confronti del mondo femminile. Siamo tutti responsabili del disagio umano e sociale che lacera il Paese. E' venuto il momento in cui ciascuno deve fare la sua parte e assumersi le proprie responsabilità. Per questo come religiose rivolgiamo un forte appello alle autorità civili e religiose, al mondo maschile e maschilista che non si mette in discussione, alle agenzie di informazione e formazione, alla scuola, alle parrocchie, ai gruppi giovanili, alle famiglie e in modo particolare alle donne affinché insieme possiamo riappropriarci di quei valori e significati sui quali si basa il bene comune per una convivenza degna di persone umane, per una società più giusta e più libera, con la speranza di un futuro di pace e armonia dove la dignità di ogni persona è considerato il primo bene da riconoscere, sviluppare, tutelare e custodire.